

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

*La casa sul monte
che veglia e orienta*



27.03.206

DOMENICA di PASQUA

TEMERE DI MENO E SPERARE DI PIU'

(Atti degli Apostoli 1,1-8a; Salmo 117; 1 Corinti 15,3-10a; Giovanni 20,11-18)

È Pasqua! Gesù è risorto! La vita vince la morte!

E' questo l'annuncio straordinario della Pasqua. I nostri giorni, però, sembrano contestare la vittoria della vita. Viviamo in un mondo dove la morte sembra essere più forte della vita, il dolore, la sofferenza, la violenza sembrano soffocare la gioia. Vivere non è facile. Spesso facciamo l'esperienza del dolore e della morte. È un'esperienza difficile, dura, soprattutto quando la morte ci tocca da vicino, o ci strappa ciò che di più caro abbiamo. Tante volte le lacrime si esauriscono, le parole ci muoiono sulle labbra, il cuore inaridisce e la vita sembra non avere significatoDavanti al dolore e alla morte ci si arresta come davanti a un enigma irrisolvibile e inquietante, a una ingiustizia bruciante e inaccettabile. Tutto sembra inutile. Ci sentiamo impotenti. Non possiamo sfuggire alla serietà, alla tragicità di queste riflessioni.

Il mattino di Pasqua

Eppure inspiegabilmente, la speranza non muore. Nel buio si fa strada una luce. **Il mattino di Pasqua**, le donne si recano al sepolcro. Trovano che la grossa pietra che chiudeva il sepolcro è stata rimossa. Entrano e non trovano il corpo del Signore. **Il sepolcro è vuoto!**

Dicono gli angeli: *perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Colui che è vivo* è il nome bellissimo di Gesù, di quel Gesù che è morto in croce:

È su Gesù che è vivo che noi scommettiamo tutto. *Colui che è vivo* ci fa vivere! La prima parola che il Risorto dice ha il potere di stupirci: *"Donna, perché piangi?"* Il Risorto non sfolgora, non abbaglia, ma nella sua voce trema un dolore, il nostro dolore, le nostre paure. E' lo stile inconfondibile di Gesù. Il Risorto riprende a fare ciò che ha sempre fatto: il suo primo sguardo non va mai sul peccato di una persona, ma si posa sempre sulla sofferenza, sul cuore di quella persona. Gesù risorto prova dolore per il dolore dell'uomo e se ne prende cura. Nell'ultima ora del venerdì, sulla Croce, si era occupato della paura di un ladro morente, nella prima ora della Pasqua si occupa delle lacrime di Maria e trema insieme al tremante cuore della sua amica.

E' davvero Lui, è risorto, non ti puoi sbagliare! La prima cosa che gli occhi nuovi del Risorto vedono è la più antica faccia della storia: risorge e vede le lacrime, vede il dolore. Il mondo è ancora un immenso pianto. Troppo grande è il dolore:

la corruzione, la violenza, i naufragi, il disprezzo dello straniero ci fanno dubitare

Cerchiamo Colui che è vivo come Maria Maddalena

Maria Maddalena, però, non si era rassegnata all'evidenza della morte.

Amare è dire: tu non morirai (G. Marcel).

Maria cerca colui che le aveva regalato un'esperienza felice di libertà e guarigione; cerca il suo tesoro perduto. Maria cerca ovunque il corpo dell'amato, interroga tutti quelli che ha incontrato. Maria si sente chiamare per nome; sente che il suo nome è al sicuro nella voce di chi la chiamava. Maria si volta e lo riconosce. Maria che cerca Gesù con tanta passione si accorge di essere cercata. L'amante si è accorta di essere amata: *"Maria!"*. E tutto esplode: *"Rabbuni, amore mio!"*

Lasciamoci amare come Maria Maddalena.

Chi si lascia amare riconosce che Gesù è risorto; capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo. Il lasciarsi amare dona occhi penetranti che bucano la notte più oscura; dona la speranza che non delude

Signore, in questa Pasqua, amami! Amami anche se non sono amabile, anche se sono povero e ti amo poco, anche se non lo merito. Amami tu, Signore! Quando non ho voglia di amarti, quando ho paura di te e fuggo, quando nessuno mi ama, amami tu, Signore. Amami tu, Signore, e sarà Pasqua.

Viviamo nella speranza

Gesù Risorto, grazie alla potenza del suo Spirito, ci fa capaci di vivere da risorti; di essere suoi testimoni, di rendere visibile e concreta la speranza

La speranza che viene dalla Pasqua, ci insegna e ci invita ad aprire varchi nell'impossibile, anche là dove tutto sembra irrimediabilmente perduto; a toglierci di dosso la polvere della mediocrità che ci intristisce.

La speranza che viene dalla Pasqua ci regala la certezza che la risposta alla violenza, al terrorismo di questi giorni non può essere la violenza, bensì il dialogo, il confronto, il perdono che spunta le armi alla violenza.

La speranza che viene dalla Pasqua ci impegna a non rassegnarci al male, all'ingiustizia; a temere di meno e sperare di più,

La speranza della Pasqua ci fa amare tanto la terra e il cielo.

L'augurio di Pasqua

Pasqua è voce del verbo ebraico "pèsah", che significa "passare". Non è festa per residenti, ma per coloro che sono migratori che si affrettano al viaggio. Allora sia Pasqua piena per voi che fabbricate passaggi dove ci sono muri e sbaramenti, per voi operatori di brecce, saltatori di ostacoli, corrieri ad ogni costo, atleti della parola pace. (Erri de Luca)

La Pasqua non è una festa per chi sta fermo, è la festa di chi crede che nulla va perduto nella nostra vita, nessun frammento di bontà, nessuna lacrima.

La Pasqua è la festa di chi crede nella forza inaspettata e inesauribile del seme buono del Vangelo; di chi torna alla vita di ogni giorno con la voglia di amare, di sperare, di rendere più bello e più giusto il nostro mondo.

C'è un solo modo per togliere l'odore della morte da questa nostra terra ed è quello di uscire dai calcoli nei nostri amori

e di lasciarci condurre invece dall'eccesso. (A. Casati).

Allora la nostra vita sarà un dolcissimo annuncio di primavera.

*Potranno strappare tutti i fiori,
ma non potranno impedire che la primavera ritorni*

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

Preghiamo insieme in famiglia

*Si, o Signore,
noi crediamo che tu sei veramente risorto
e noi speriamo che siamo destinati a risorgere con te.
Noi crediamo che Tu sei la vita nella morte,
la luce nelle tenebre, la speranza nella disperazione.
Nessuna situazione è per te troppo oscura,
nessuna tomba inviolabile,
nessuna stanchezza è mortale
quando tu sei accolto.
Donaci di accoglierti con la stessa gioia
con cui le donne al sepolcro ti hanno accolto,
con la stessa gioia con cui ti ha accolto
la Vergine Maria, tua madre.
(Card. C. M. Martini)*

BUONA PASQUA!

* Lunedì 28 marzo festa dell'Angelo

E' LA FESTA DEL NOSTRO SANTUARIO

Ore 8.00 s. Messa in parrocchia

Ore 10.00 Processione e S. Messa in Santuario,

* Le catechesi riprenderanno

*Martedì 5 aprile per le elementari

*Mercoledì 6 aprile per i preadolescenti delle medie

*Giovedì ore 18.00 per adolescenti e giovani



IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 28 marzo festa dell'Angelo (bianco)

Atti 3,17-24; Salmo 98; 1 Corinti 5,7-8; Luca 24, 1-12

* ore 8.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

* ore 10 in Santuario processione e S. Messa.

* Martedì 29 marzo dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 3,25-4,10; Salmo 117; 1 Corinti 1,4-9; Matteo 28,8-15.

* ore 8.45 in Chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa,
(def. Santina)

* Mercoledì 30 marzo dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 5,12-21a; Salmo 33; Romani 6,3-11; Luca 24,13-35.

*ore 20.30 S. Messa in Chiesa parrocchiale.

(def. Conti Pietro e Sironi Ines)

* Giovedì 31 Marzo dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 5,26-42; Salmo 33; Colossesi 3,1-4; Luca 24,36b-49.

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Sala Eugenio)

* Venerdì 1 aprile dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 10,34-43; Salmo 95; Filippesi 2,5-11; Giovanni 6,35-40.

* ore 8.45 al Passone recita delle lodi e S. Messa
(def. Cogliati Giuseppe, i cugini)

* Sabato 2 aprile dell'ottava di Pasqua (bianco)

*nel pomeriggio in Santuario matrimonio

di Samuele e Emma (don Bruno Maggioni)

* ore 16.00 Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Sala Angelo, i nipoti)

* Domenica 3 aprile II di Pasqua (bianco)

Atti 4,8-24; Salmo 117; Colossesi 2,815; Giovanni 20 19-31

*S. Messa ore 8.00;

ore 10.30 (def. Redaelli Angelo e famigliari, Pertevano)

ore 18.00 (def. Corno Carlo, Luigia e Carmen)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevercchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevercchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevercchia